

SASSUOLO Sabato si chiuderà la sesta edizione dell'evento culturale «Going Public»

L'approdo del «City Safari»

Dopo 18 mesi di work in progress in giro per il Mediterraneo

di **Luiza Samanda Turrini**

Sabato pomeriggio a Sassuolo avrà luogo l'epilogo della sesta edizione di Going Public, con un evento culturale altamente all'avanguardia, itinerante fra P.zza Garibaldi e la Casa nel Parco. La città di Sassuolo si inserisce così come punto d'approdo nel progetto Port City Safari, che ha interessato i centri nodali della mobilità nel Mediterraneo sviluppando una serie di discorsi sulla microgeografia, le migrazioni, il confronto della cultura con la realtà.

Port City Safari, concepito dal laboratorio creativo milanese aMAZElab, è stato un work-in-progress protrattosi per 18 mesi, che si è dipanato nelle principali città portuali dell'Europa e del bacino mediterraneo, coinvolgendo a ogni tappa operatori culturali di ogni tipo, artisti, intellettuali, ricercatori universitari. È partito da Bristol, centro per la tratta degli schiavi fra Diciottesimo e Diciannovesimo secolo, con un lavoro sulla schiavitù contemporanea; a Tangeri si è concentrato sulle correnti migratorie, collegandosi al master "Metropolis" dell'Università di Barcellona; a Rotterdam ha analizzato la natura del com-



Nelle tre immagini, alcuni scatti tratti dal work in progress

mercio; a Palermo ha prodotto un video sui lavoratori del porto e sulle loro superstizioni; a Marsiglia, il porto più antico del Mar Mediterraneo, sono state indagate le sedimentazioni della memoria; a Liverpool si sono tirate le somme teoriche di quello che era stato fatto fino a quel momento. Sassuolo connette la fine del viaggio (significato dell'antico etimo africano della parola "safari") con il suo evento preliminare, le installazioni sonore dell'artista greco Zafos Xagoraris presentate alle Biennali di Atene ed Istanbul nel settembre 2007, e riproposte nella

nostra cittadina. Sassuolo viene scelta perché, pur non affacciandosi sul mare, a livello concettuale è un porto, un polo magnetico in cui passano grandi flussi di merci e persone. Sassuolo si configura come una città interstiziale, in cui dal confronto fra diverse culture si può far nascere odio, ignoranza reciproca e conflitto, oppure una realtà culturale inedita e rivoluzionaria, di cui Port City Safari è un fulgido esempio.

In Piazza Piccola verrà esposto PortAmpliphons, un dispositivo sonoro realizzato da Xagoraris che trasmette



suoni dal mondo. Un workshop applicherà la stessa dinamica operativa alla città di Sassuolo, prelevando suoni e silenzi in varie zone del-

la sua area, ed è prevista una mostra alla Casa del Parco con giovani artisti dell'Accademia delle Belle Arti di Atene.

SALA & SALOTTO
 di Pierluigi Ronchetti



Oggi in Tv: «DIE HARD- VIVERE O MORIRE»

Di Len Wiseman. Con Bruce Willis, Justin Long, Timothy Olyphant, Cliff Curtis, Maggie Q. (USA/Gran Bretagna, 2007, durata: 130'). Quarto film della saga del poliziotto più tosto d'America. Condannato, come tutti i sequel, a trovare nell'eccesso e nell'accumulazione la sua ragion d'essere. Qui però, a differenza di altri casi illustri, la grande macchina da baraccone funziona. Sia perché la regia è svelta e gli effetti sono talmente esagerati da risultare divertenti, sia perché il carisma e l'ironia di Willis ci aiutano ad affezionarci a un personaggio col quale, nella vita reale, non prenderemmo nemmeno un caffè. La vicenda parte da un massiccio attacco di un gruppo di cyber-terroristi alla rete informatica degli Stati Uniti. Ma tranquilli, ci pensa lui, scegliendosi come aiutante un giovane pirata informatico. Divertente.

Sky Cinema 1, ore 21.

A noleggio: «L'INCREDIBILE HULK»

Fantastico di Louis Leterrier. Con Edward Norton, Liv Tyler, Tim Roth, William Hurt (Usa, 2008, durata: 114'). Nel 1962 Stan Lee e Jack Kirby crearono per la Marvel il personaggio «incredibile» di Hulk, mostro verdastro dalla forza sovrumana, che ebbe un clamoroso successo come fumetto in tutto il mondo. Varie le versioni cinematografiche fino a questa ultima, imbarazzante prova di Louis Leterrier. E dico imbarazzante perché il film non solo distorce e tradisce lo spirito fantasioso e naïf dell'originale, ma perde proprio di vista il personaggio, prendendo a prestito archetipi che appartengono ad altri miti (l'iddillio con la bella di turno è ricalcato su King Kong). Un cast di grandi nomi, ma sceneggiatura soporifera e dialoghi dilettanteschi.

A noleggio: «LEZIONI DI CIOCCOLATO»

Commedia di Claudio Cupellini. Con Neri Marcorè, Hassani Shapi, Violante Placido (Italia, 2007, 197') Mattia, geometra in carriera, si trova nei guai: Kamal, un operaio egiziano che lavora 'in nero' in uno dei cantieri gestiti da lui si è infortunato a causa delle blande condizioni di sicurezza e per questo lui rischia una denuncia penale. In cambio del silenzio, Kamal propone al geometra di prendere il suo posto al corso di pasticceria... Si ride e si sorride e, cosa rara nel nostro cinema, senza volgarità gratuite. Splendidi gli attori, con una menzione particolare a Shapi (Kamal) e Marcorè.

TEATRO Fino a domenica lo spettacolo inaugurale delle Passioni

Quei «Blasted» di De Capitani

È di scena da ieri l'opera prima di Sarah Kane

di **Veronica Negrelli**

Dieci anni fa Michael Billington, uno dei maggiori critici teatrali inglesi, spinto dalla curiosità di amici e colleghi europei ha indagato i motivi della proliferazione nel Regno Unito di testi drammaturgici in un periodo in cui il teatro stava attraversando una crisi di identità di portata universale.

Erano già finiti i tempi di Harold Pinter, Alan Bennett, Tom Stoppard, Edward Bond, Martin Crimp, David Hare? Assolutamente no, ma stava prendendo piede una «new wave» inglese guidata da personalità come Mark Ravenhill, Sarah Kane, Alan Ayckbourn, Jez Butterworth, Philip Ridley, Conor McPherson, Sebastian Barry: drammaturghi accomunati dalla necessità di attaccare la società che avevano ereditato, quella thatcheriana. Al di là delle singole differenze, questi autori condividevano il rifiuto morale della «cultura del guadagno», la preoccupazione per la violenza, la convinzione che non esisteva niente che il teatro non potesse mostrare turbando e scioccando. Da qui la fascinazione per un linguaggio scurrile, forte, volgare usato per descri-

vere nei minimi dettagli violenze e abusi di ogni sorta: il bisogno di raccontare lo squalore metropolitano passava anche attraverso il cannibalismo, lo stupro, la defecazione. «Blasted», opera prima di Sarah Kane, colei che «più apertamente ha usato la rinnovata fiducia nella capacità del teatro», è la pièce che ha inaugurato ieri sera la nuova stagione del Teatro delle Passioni, e che rimarrà in cartellone fino a domenica 23. La versione italiana, su traduzione di Barbara Nativi, porta la regia di Elio De Capitani ed è interpretata da Elena Russo Arman, Paolo Pierobon e Andrea Capaldi. Se Billington fece pubblicamente ammenda per essersi trincerato dietro un'ironia difensiva dopo il debutto inglese («Sarah Kane è un'autrice seria che ha molte cose importanti da dire») così ha dichiarato il grande De Capitani: «non c'è nulla di gratuito nella crudezza dell'autrice; nulla è osceso, tutto ha il segno del sacro che fa paura, della soglia che temiamo di avvicinare, ma alla quale osiamo guardare per scoprire l'orrore che altrimenti potremmo sperimentare sulla nostra pelle».

E quando il teatro incarna la parola il segno è ancora più incisivo e l'esperienza ha un'evidenza lacerante, almeno nei casi felici in cui la messa in scena dà corpo all'immaginario dell'autore, al testo profondo e non solo alle parole. L'azione si svolge in una stanza d'albergo, dove il confronto tra gli ex amanti Ian e Cate prende forme sconvolgenti ed imprevedibili.



Foto di scena da «Blasted»

[Luca Piva]

a cura di Cristina Boschini

Calendario MOSTRE

A Modena

- Centro Muratori** Via Castel Maraldo, Mauro Vincenti e personale di Piero Pelloni
- Punto Arte** Via Casellina 15, Panjkovic e Soldani fino al 30 novembre
- San Salvatore** Via Canalino 31, Giuliano Sale e Samuel Sanfilippo fino al 20 dicembre
- Chiesa del Voto** Via Emilia Centro, mostra fotografica di Enrico Manini fino al 30 novembre
- Amici del Libro** Via Prampolini 69, Gianfranco Cagnazzo fino al 29 novembre
- ModenArte** Via Toscanini 26, Piero Gilardi fino al 27 novembre
- Amphisbaena** Via Mascherella 36, collettiva fino al 27
- Fotomuseo Giuseppe Panini**, Via Giardini 160
- New York In and Out** fino all'8 dicembre
- Museo della Figurina**, C.so Canalgrande 103, «Nostalgia del futuro» fino all'8 dicembre
- Palazzo Santa Margherita**, C.so Canalgrande 103, «Il sublime è ora» fino al 6 gennaio
- Palazzina dei Giardini** Katharina Grosse fino al 6 gennaio
- Galleria D406** Via Cardinal Morone 31/33, Ericailcane fino al 13 dicembre
- Losguardodell'altro** Via Malatesta 62, Massimo Romagnoli fino al 30 novembre

In provincia

- Vignola** Galleria Barozzi, Via Barozzi, Giuseppe Graziosi da domani
- Vignola** Salotto Muratori, Giovanni Ferrari fino al 23 novembre
- Castelfranco Emilia** Palazzo Piella, Ri. creazione **Carpi** Palazzo dei Pio, G. B. Piranesi fino al 23 novembre
- Mirandola** Castello, Jean Mascii fino al 30 novembre